



Sotto, **pale eoliche** in Puglia e un vigneto del **Primitivo di Manduria**. Sotto, **Lucia Palombella**, sindaca di Lizzano



Vento di bufera nelle terre del Primitivo

I VITICOLTORI, LA SINDACA E GLI OPERATORI TURISTICI: TUTTI A **LIZZANO**, DOVE SI PRODUCE IL DOC PIÙ FAMOSO DI PUGLIA, SI OPPONGONO AL PROGETTO DI UN PARCO PER L'**ENERGIA EOLICA**: «DEVASTA IL **PAESAGGIO**»
di Chiara Spagnolo

I L 2023 è stato l'anno in cui i "wine tour" hanno preso definitivamente piede tra i turisti, che sempre più abbinano il nome di Lizzano – centro tarantino di appena novemila abitanti – ai suoi vini. Insieme alle spiagge bianche e al mare cristallino, le vigne diventano volano di sviluppo, in parte capace di arginare lo spopolamento. Ed è per questo che il progetto di creare un parco eolico da 16 aerogeneratori, presentato dalla società milanese Santa Chiara Energia srl, mette molti d'accordo sul fronte del no.

Si oppone l'amministrazione della sindaca Lucia Palombella, eletta a maggio con la civica "Lizzano ci siamo" (vicina al centrodestra, anche se ci tiene a precisare «non sono tesserata ad alcun partito») che il progetto del parco se l'è trovato già bello e pronto. Si oppone il Consorzio di tutela del Primitivo di Manduria, perché Lizzano, Torricella e una parte del territorio di Taranto sono l'epicentro della produzione del doc più famoso di Puglia. Si oppongono gli operatori turistici, imprenditori balneari e titolari di ristoranti e attività ricettive, che tra mare e vino stanno costruendo percorsi turistici. Tutti stanno preparando le

osservazioni da presentare entro metà settembre al ministero dell'Ambiente, presso il quale è in itinere la procedura per ottenere la Valutazione di impatto ambientale.

Prevista l'installazione di 16 pale alte 150 metri: 11 nel territorio di Lizzano, tre di Torricella, due di Taranto, per una potenza complessiva di 100,2 megawatt. Stando al progetto presentato dalla società, 13 torri ricadranno in seminativi non irrigui e tre in vigneti. Ma per l'amministrazione di Lizzano e il Consorzio di tutela, l'altezza degli aerogeneratori è tale da compromettere l'intero **paesaggio**.



«Tutto sarebbe penalizzato in maniera devastante dall'impatto visivo ed acustico di questi 11 mostri», ha detto la sindaca Lucia Palombella, annunciando la volontà di seguire tutte le strade «per bloccare la realizzazione del progetto in questione, compreso un eventuale ricorso al Tar». «Bisogna trovare un equilibrio tra la necessità di generare energia pulita e la salvaguardia delle nostre risorse naturali», ha aggiunto la presidente del Consorzio, Novella Pastorelli. Anche la Regione, a guida centrosinistra, dovrà dire la sua ma, al momento, non ha espresso alcuna posizione. □